

Parma

Ascom Dall'Aglio: «Iniziativa per sensibilizzare»

Disturbi alimentari, serata benefica con Teresa Mannino

Il ricavato è stato donato al centro oncologico

3 milioni

I giovani italiani
che lottano
contro i disturbi
alimentari.

«In Italia, tre milioni di adolescenti, per lo più ragazze, lottano contro disturbi alimentari, intrappolati dall'ossessione per modelli di bellezza irraggiungibili e nocivi. La guarigione è possibile, ma solo se si interviene in tempo.

Questo è il messaggio di speranza che ha animato la serata di beneficenza «Vivere oltre la dieta» all'auditorium Paganini, organizzata da Ascom Parma con il supporto di Terziario Donna e Ascom Salute. «Questa serata vuole sensibilizzare sulle difficoltà alimentari che oggi colpiscono sempre più giovani – ha introdotto il presidente di Ascom Vittorio Dall'Aglio –. Un tempo questi problemi riguardavano soprattutto gli adolescenti, mentre oggi iniziano già tra gli 8 e i 10 anni».

Contro i disturbi alimentari, le famiglie combattono spesso sfide estenuanti. «Noi donne ci prendiamo sempre cura di qualcuno – prosegue Ilaria Bertinelli, presidente di Terziario donna –. Abbiamo quindi deciso di sostenere la comunità, condividendo informazioni e strategie

per chi, in casa, affronta battaglie difficili con il cibo». Le cause di questa vera e propria epidemia di disturbi alimentari sono molteplici e negli ultimi anni i casi sono più che triplicati. «I messaggi dei media, la cultura dell'abbondanza e gli ideali di bellezza irrealistici – spiega Chiara De Panfilis, docente di psichiatria – sono fattori che, in persone vulnerabili, possono contribuire all'insorgere di questi disturbi».

Tra chi ha vissuto in prima persona i disturbi alimentari c'è Ilaria Capponi, imprenditrice nel settore della comunicazione con un passato da modella. «Sono alta un metro e ottanta, peso sessanta chili e con queste misure non potrei mai tornare a fare la modella. Dovevi perdere almeno dieci chili – racconta –. Sono arrivata a sfiorare il mio corpo pur di lavorare e oggi sono contenta di parlare di questa esperienza al passato».

Il mondo della moda, invece di ispirare, spesso arriva a condannare, portando gravi conseguenze. Una sana alimentazione, al contrario, può prevenire e curare molte malattie. «L'alimentazione –

Grande successo
Qui sopra e a fianco, Teresa Mannino, il folto pubblico presente e alcuni momenti della serata benefica.



afferma Alessandra Bosetti, dietista del Centro di nutrizione pediatrica dell'ospedale Buzzi di Milano – deve garantire il giusto apporto di nutrienti ed energia. La dieta mediterranea è un modello sano, che offre un equilibrio ideale tra i nutrienti e ci protegge dalle malattie non-in-

fettive». La corretta alimentazione, dunque, diventa un potente strumento di prevenzione, soprattutto per le patologie croniche. «Bisogna partire dalla scuola – sostiene Francesca Scazzina, docente di nutrizione umana – per educare ai corretti stili di vita, al gusto, alla qualità del sonno e a riconoscere le fonti affidabili a cui rivolgersi».

La serata, condotta dalla giornalista Francesca Strozzi, si è conclusa con il monologo della comica Teresa Mannino, il cui tocco di ironia ha portato sorrisi per una causa nobile. L'intero ricavato, oltre dieci mila euro, andrà al nuovo Centro Oncologico di Parma. «Assurdo parlare di cibo e diete proprio qui – ironizza. – A Milano regalano fiori, noi in Sicilia regaliamo fette di carne e voi culatello. Si è parlato di cultura dell'abbondanza, ma noi buttiamo il 60% di ciò che produciamo, mentre per farlo stiamo distruggendo il pianeta». Sono intervenuti anche Desolina Buzzi, Dolores Rollo e Gianfranco Marchesi.

Laura Ruggiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontariato

Hospice Piccole Figlie Applausi alla «Corale lirica Valtaro»

Cure palliative, un concerto per essere più vicini ai malati

La Giornata nazionale delle cure palliative è stata celebrata a Parma tra le note musicali della «Corale lirica Valtaro». Il gruppo di Borgotaro è stato per la prima volta protagonista dell'evento organizzato lunedì scorso presso l'hospice «Piccole Figlie», che ogni anno si impegna per onorare la ricorrenza, in cui viene commemorata l'importanza delle attività sanitarie volte ad alleviare la sofferenza delle persone affette da malattie in stato avanzato.

Il nome del concerto «Musica sotto il mantello», presentato nella suggestiva cappella dell'hospice, recupera le origini delle cure palliative. «È una giornata dedicata al ricordo della storia di Martino, soldato romano nato nel 317 in Ungheria, che donò un pezzo del suo mantello ad un mendicante infreddolito. Il termine "mantellum" vuol dire proprio mantello, simbolo di San Martino, diventato patrono delle cure palliative», queste le parole di suor Erica dell'hospice «Piccole Figlie».

La Giornata nazionale delle cure palliative
Il personale delle Piccole Figlie insieme ai volontari e un momento del concerto.



Queste strutture, che si impegnano per assistere i malati in stato avanzato, nascono da un'idea di Cicely Saunders, dottoressa inglese che nel 1967 fondò il primo hospice, un ospedale concepito come una vera e propria casa. La sua storia è stata raccontata così da padre Nicola Colasunno, rettore del Santuario San Guido Maria Conforti: «Lei seguiva molto le esigenze emotive dei malati, preparando per esempio delle crostate. Per tre volte si è addirittura innamorata di questi pazienti. Vale la pena conoscere la storia di questa donna, che fu la prima a capire che questi pazienti devono vivere e vivere bene fino alla morte, non morire bene».

Il concerto della «Corale lirica Valtaro» è stato apprezzato dagli ospiti e dagli operatori della struttura, che hanno potuto ascoltare le musiche eseguite dal gruppo di Borgotaro, composto da una trentina di persone e rappresentato dal presidente Giovanni Chiapponi. «Presentiamo alcuni brani operistici, partici-

mo con Rossini, Verdi. Abbiamo "La preghiera del Mose", due "Ave Maria", di cui una composta da me, che dedico agli operatori e agli ospiti della struttura. Terminiamo con una colonna sonora di Ennio Morricone, quella di "C'era una volta il West", musica molto evocativa ed emozionante», queste le parole del maestro Chiapponi. La corale, impreziosita dalle voci dei solisti Patrizia Coduri, Fabio Bonelli e Marco Bernabò, ha in programma un'altra importante esibizione il prossimo 25 gennaio, in cui eseguirà il «Gloria» di Vivaldi nella chiesa di San Vitale. L'evento musicale dell'hospice ha rappresentato un momento importante per ricordare quanto sia fondamentale oggi affrontare il tema delle cure palliative, strumento necessario per dare sostegno ai malati nella parte finale della loro vita. All'entrata della cappella, in cui si sono esibiti i musicisti della corale, è presente un quadro che recupera la figura della Madonna della Misericordia, dipinto del Tarolo Medioevo esposto nel Palazzo della Pilotta. «Il quadro per noi rappresenta l'immagine più familiare, una grande fonte di motivazione per chi lavora nella struttura. Ci spinge a voler proteggere sempre di più chi sta soffrendo», le parole di Suor Erika.

Pietro Amendola

© RIPRODUZIONE RISERVATA